



**Azione Cattolica di
Reggio Emilia – Guastalla**
Tobia e Sara
Progetto Famiglia

FINCHÈ SUOCERA NON VI SEPARI
QUALE DIALOGO FRA SUOCERE E NUORE?



Intervengono:
Avv. Paola Mescoli
Dott. Alberto Dallari

Al termine dell'incontro aperitivo per tutti!

Sabato 18 gennaio 2020 ore 15,30
Presso la sede di AC: Via Guidelli, 5 (di fianco al
Teatro San Prospero) - Reggio Emilia

Informazioni presso Ufficio AC - tel. 0522/437773
Lunedì, Mercoledì e Venerdì 9.00-12.00 Martedì 15.00-18.00
email: info@azionecattolicare.it - Sito: www.azionecattolicare.it

IMPOSTAZIONE ANTROPOLOGICA

GENESI 1, 26-31

26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

27 Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.

28 Dio li benedisse e disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogatela e dominate
sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente,
che striscia sulla terra».

29 Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo.

30 A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. **31** Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

COME VEDERE L'EVOLUZIONE DELLA NOSTRA VITA

- Ogni PASSAGGIO , ogni cambio di stato è paragonabile ad una RINASCITA, ad un parto , con tutto ciò che comporta questo avvenimento .
- Ogni nascita avviene nella sofferenza e nel dolore ma anche nella gioia indescrivibile di aver dato la vita
- La crescita del figlio implica il passaggio attraverso almeno tre stadi , dal ruolo di bambino , poi di figlio adolescente , poi di adulto : sia il figlio che il genitore devono affrontare un cammino di crescita personale estremamente difficile che implica lotte e difficoltà che esigono molta energia e dedizione , ogni passaggio ogni crescita è una piccola esperienza di morte soprattutto per il genitore .

- Un altro parto importante : quando il figlio si sposa e crea una nuova famiglia ; lasciare i propri genitori per costruire un nuovo sistema familiare , autonomo da quello genitoriale e assolutamente unico e irripetibile . Per i genitori «perdere il figlio = perdere per dare la vita ancora , ciò implica una forte unione da parte dei genitori , un amore solido con valori temprati ,e un chiaro concetto di dono e totale gratuità .
- Un ulteriore parto molto doloroso anche se affascinante e ricco di gioie e la nascita dei figli : il marito e la moglie divengono genitori e i genitori degli sposi divengono nonni . La bellezza della crescita e del passaggio è sempre adombrata da una esperienza di morte , si cambia e si va avanti , si va avanti negli anni e la destinazione è il fine vita .

COME VEDERE L'EVOLUZIONE DELLA NOSTRA VITA

- Un altro passaggio molto pesante puo essere la perdita del coniuge , la vedovanza , la malattia , etc , ognuno di questi stati è accompagnato da intenso dolore ma anche da intense gioie e senso di pienezza di vita se vissuto in una ottica ben precisa .
- Anche il dolore ha una sua bellezza perchè parte integrante della vita e strettamente legato alla gioia : non c'è gioia senza dolore .

La vita ci chiama a rinascere costantemente

● **Khalil Gibran – Sulla gioia e sul dolore**

- Allora una donna disse: parlatemi della Gioia e del Dolore.
- E lui rispose:
-
- La vostra gioia è il vostro dolore senza maschera,
- e il posto da cui scaturisce il vostro riso, è stato sovente colmo di lacrime
- e come può essere altrimenti?
-
- **Quanto più a fondo vi scava il dolore, tanta più gioia potrete contenere.**
-
- La coppa che contiene il vostro vino non è forse la stessa bruciata nel forno dal vasaio?
- E il liuto che rasserena il vostro spirito non è forse lo stesso legno scavato dal coltello?
-
- Quando siete felici, guardate nel fondo del vostro cuore e scoprirete che è proprio ciò che vi ha dato tanto dolore a darvi ora gioia.
- E quando siete tristi, guardate ancora nel vostro cuore e saprete di piangere per ciò che ieri è stato il vostro godimento.
-
- Alcuni di voi dicono: “La gioia è più grande del dolore” e altri dicono: “No, è più grande il dolore”. Ma io vi dico che sono inseparabili.
- Giungono insieme, e se l’una siede con voi alla vostra mensa, ricordate che l’altro è addormentato nel vostro letto.
-
- In verità voi siete bilance che oscillano tra il dolore e la gioia.

Tutti questi passaggi sono caratterizzati da una fase di

DESTRUTTURAZIONE

E

SUCCESSIVA RISTRUTTURAZIONE

**DESTRUTTURAZIONE = PERDITA DELLE SICUREZZE E
DELLE ABITUDINI ACQUISITE**

**RISTRUTTURAZIONE = RECUPERO DI UN NUOVO
EQUILIBRIO**

**GIOIA E DOLORE SONO TRA LORO INSCINDIBILI E PER
INTEGRARE QUESTI DUE OPPOSTI E' NECESSARIA UNA
GRANDE FLESSIBILITA E SPIRITO DI ADATTAMENTO,
SOLIDITA' , UNA CHIARA IDENTITA' E SOPRATTUTTO
VALORI SOLIDI CHE HANNO RADICI NELLA FEDE.**

A CHI CHIEDERE AIUTO
ABBIAMO UN MANUALE POTENTE E
PRECISO CHE DA UNA RISPOSTA AD OGNI
NOSTRA DOMANDA .

**Un manuale da consultare tutti i giorni
soprattutto quando non ci sono grossi
problemi**

LA SACRA BIBBIA

LA PAROLA DI DIO .

DIO : COLUI CHE CI HA CREATO E SA CIO CHE E' MEGLIO PER
OGNUNO DI NOI

ABBIAMO VISTO DOVE POSSIAMO TRARRE LA FORZA PER REGGERE A QUESTE PROVE .

PERCHE'

L'EVOLUZIONE DELLA NOSTRA VITA GIA MOLTO DIFFICILE E' RESA ANCORA MOLTO PIU COMPLICATA (come se non bastasse) DALLA REALTA CHE CI CIRCONDA

INOLTRE

Senza valori oggettivi non possiamo educarci , crescere , avere la forza di metterci in discussione, rivedere le nostre idee , riconoscere gli errori , l'umiltà di ringraziare , perdonare , tutte azioni molto difficili da realizzare e DA VIVERE NEL CONCRETO DELLA VITA QUOTIDIANA .

VIVIAMO In una società che insegna ad essere focalizzati sul proprio io , a vivere e fare ciò che si sente perché (secondo la logica del mondo) TUTTO ciò che si sente è buono .

Siamo in una società FLUIDA senza valori fermi e certi , dove si SOSTIENE la IDEALIZZAZIONE IPERTROFICA DEL PROPRIO IO e UNA ELIMINAZIONE DI DIO visto come coercitivo e frustrante .

Mettere al centro l' IO vuol dire favorire divisione e controversie senza risoluzione : perché il riferimento è la propria soggettività e non un valore oggettivo e condivisibile .

NON DOBBIAMO MAI DIMENTICARE CHE

In ognuno di noi è presente un segno indelebile della presenza di Dio , perchè siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio = la nostra felicità è legata alla presenza di Dio nel nostro cuore e tutta la nostra vita deve avere un unico scopo : **lottare per limitare il nostro io e dare spazio a Dio** .

E per **CURARE E MANTENERE DIO NEL PROFONDO DEL NOSTRO CUORE** abbiamo una sola fonte di ACQUA VIVA , LA FONTE PER ECCELLENZA DEI VALORI ULTIMI : IL LIBRO SACRO , LA BIBBIA , la PAROLA DI DIO . DIO STESSO CHE CI PARLA .

Sposarsi significa accettare numerose sfide .

Per vincere queste sfide è necessario andare controcorrente , non adattarsi a questa società malata e disperata .

La sfida della fedeltà

La sfida del rispetto reciproco

La sfida dell'apertura alla vita

La sfida della speranza nelle difficoltà

La sfida della condivisione

La sfida della UMILTA come vera fonte della vita in contrapposizione all'ORGOGGIO personale che porta solo divisione e morte .

La sfida di andare contro corrente include la **FORZA** di rifiutare la logica usata e getta della società.

La sfida di rifiutare di essere autocentrati , di pensare la propria realizzazione come successo personale e mettersi al contrario a cercare di realizzare il **successo di coppia** : la ricerca della armonia , della serenità , della forza dell'Unione e della fiducia reciproca.

Il mito di Narciso ha rivelato quanto sia ingannevole la felicità fondata sul culto di se = porta alla morte , al vuoto , alla angoscia e alla disperazione .

ALLORA ATTINGIAMO AI TESORI DEL NOSTRO MANUALE
FONTE E ORIGINE DELLA NOSTRA FORZA NELLE SFIDE DELLA VITA

Colossesi 3, 12-21

12 Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; **13** sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. **Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.** **14** Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. **15** E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. **E siate riconoscenti!** **16** La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. **17 E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.** **18** Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come si conviene nel Signore. **19** Voi, mariti, amate le vostre mogli e non inaspritevi con esse. **20** Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. **21** Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Alla luce di questo brano DOBBIAMO INTENDERE il SISTEMA GENITORI E IL SISTEMA NUOVA FAMIGLIA come due realtà che hanno un cammino autonomo da compiere per essere fedeli ai VALORI proposti da DIO .

In particolare la suocera e la nuora devono contribuire fattivamente alla ristrutturazione del loro sistema , il figlio – marito deve lasciare il ruolo di figlio e la suocera madre deve lasciare il ruolo di madre , la nuora figlia/moglie deve lasciare il ruolo di figlia .

OGNUNO DEVE LASCIARE QUALCOSA DELLE SUE ORIGINI E DEI SUOI RUOLI .

Di fatto è necessario anche SOFFRIRE PER ARRIVARE A GIOIRE DI UN RAPPORTO NUOVO NEL RISPETTO DELLE AUTONOMIE RECIPROCHE .

Cammino doloroso che può essere sostenuto SOLO dalla ricerca di un bene superiore che è quello della FEDELTA' a DIO nella persona di GESU = AMARE COME LUI HA AMATO .



Noemi (ebr. Nō'ōmī) Nella Bibbia, **moglie** di Elimelech e suocera di Rut. Le sue vicende sono narrate nel Libro di Rut: emigrò con il marito, i due figli e le mogli di questi nel paese di Moab; morti i tre uomini, tornò in Giudea con Rut, che incoraggiò a risposarsi con il parente Booz.

“Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch’io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch’io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te” (Ruth 1:16-17).

COLOSSESI E RUTH BRANI DA LEGGERE , MEDITARE E IMITARE

CHI DEVE VINCERE FRA SUOCERA E NUORA ??

Nessuno vince , ANZI se qualcuno vince perde la coppia .

DEVE VINCERE LA PROMESSA MATRIMONIALE , DEVE VINCERE GESU'.

DA UN ARTICOLO SUL SITO ALETEIA

Se l'uomo tratta la moglie come una principessa è perché è stato educato da una regina

Bisogna ringraziare le regine che hanno saputo educare dei cavalieri. Grazie a tutte loro!

Non si tratta di amare di più o di meno, di quantificare, ma che ciascuno occupi il posto che gli spetta nella vita. Per questo, quando ci si sposa, la moglie dev'essere al primo posto nella vita del marito, la donna della sua vita.

Dall'altro lato, è importante che la moglie accetti che la mamma sarà sempre il primo grande amore di suo marito. È la donna che gli ha dato la vita, che lo ha allevato e gli ha dato tutto l'amore che poteva donargli.

Nessun marito coerente deve porre le opinioni, i gusti, i desideri o i capricci della madre al di sopra di quelli della moglie.

Dall'altro lato, le suocere devono essere intelligenti e non criticare mai la nuora, né esprimere pareri, a meno che non vengano richiesti, sulle questioni che riguardano la vita familiare e/o matrimoniale, come l'ordine della casa, l'alimentazione e l'educazione dei figli o lo stato del rapporto di coppia.

Non esistono competizione né rivalità, si tratta di mettere ciascuna al posto che le spetta di diritto. Lavorate e impegnatevi per avere un buon matrimonio e un buon rapporto con vostra madre, ricordando sempre, però, che il matrimonio deve venire al primo posto. La moglie dev'essere la prima, anche al di sopra dei figli.

Ricordate che avete promesso liberamente davanti a Dio di amarla, servirla, proteggerla e curarla, e se fosse necessario di dare la vostra vita per lei.

Principali errori delle suocere

Nel rapporto suoceri-nuora/genero deve regnare il rispetto. Ecco gli errori principali che si devono evitare ad ogni costo:

1. Cercare di avere autorità a casa del figlio.
2. Criticare i gusti della nuora nella decorazione della casa, che appartiene esclusivamente ai coniugi.
3. Imporre il proprio modo di allevare, trattare ed educare i figli, ovvero i propri nipoti.
4. Reclamare attraverso commenti subliminali che il figlio sposato continui a vivere a casa propria, perché in fondo non si desidera vivere la separazione che implica il matrimonio di un figlio.
5. Essere complice di tutti gli errori che commette il figlio, e allora si formano due fazioni: da un lato mamma e figlio/a, dall'altro il coniuge che si sente sempre più frustrato/a non potendo aiutare il partner a correggersi
6. Fare qualsiasi cosa per attirare l'attenzione del figlio senza curarsi del fatto che questi trascuri il proprio rapporto matrimoniale.

9 grandi consigli

Questi consigli sono tratti da arvo.net e scritti da Sylvia Villarreal, e sono ottimi per le madri che presto diventeranno suocere.

Non giudicare. In genere quando conosciamo il partner di nostro figlio ci formiamo nella mente un'idea di come sia. Cerca tuttavia l'opportunità di conoscerlo/a meglio e non lasciarti influenzare da come credi che sia, prova a conoscerlo/a di più!

Impegnati. Per un momento, metti nei suoi panni e pensa che lui/lei cercherà sempre di esserti gradito perché sei la mamma della persona che ama; per questo, anche tu metti del tuo per iniziare una vera amicizia.

Non intrometterti. Ricorda che i problemi di coppia sono solo di due persone. Non cercare di aiutare a risolverli perché potrebbe essere peggio, e non mettere assolutamente tuo/a figlio/a contro il proprio coniuge. Solo loro potranno decidere cosa fare.

Dagli/dalle il luogo che gli/le spetta. È vero che come madri sentiamo di meritare l'amore totale dei nostri figli, ma devi capire che ora il partner di tuo/a figlio/a ha la priorità. Come hai fatto tu un giorno, ora tuo/a figlio/a ha formato una famiglia che viene prima di tutto.

Non farlo/a restare male. È ovvio che con la tua esperienza sai molte più cose di tua/o nuora/genero, il cibo ti viene meglio e stiri meglio le cose, ma non è necessario ricordarlo sempre, men che meno in pubblico! Anzi, congratulati con tuo/a genero/nuora quando fa qualcosa che sai che tua/o figlia/o ama. Mettiti nei suoi panni e renditi conto di quanto rimaniamo male quando ci dicono che ci siamo sbagliati su qualcosa, soprattutto se a dirlo è la suocera.

Non dare consigli non richiesti. Spesso con l'intenzione di aiutare consigliamo genero o nuora su come educare i figli e perfino come trattare il partner, ma non deve essere così. Solo loro hanno la piena autorità e devono decidere come agire. La cosa migliore è aspettare che siano loro a chiedere la tua opinione.

Quando qualcosa va male... Quando senti che tua/o nuora/genero ha passato il limite, agisci in modo intelligente e non ingrandire il problema. Non andare mai a raccontarlo a tuo/a figlio/a, che si troverà in una situazione imbarazzante. Prima o poi si accorgerà di ciò che succede e saprà cosa fare.

Favorisci un ambiente di cordialità. Sorprendili con una bella cena a casa, o proponendo attività insieme: un giorno in campagna, andare a fare shopping (solo con tua nuora) o andare al cinema.

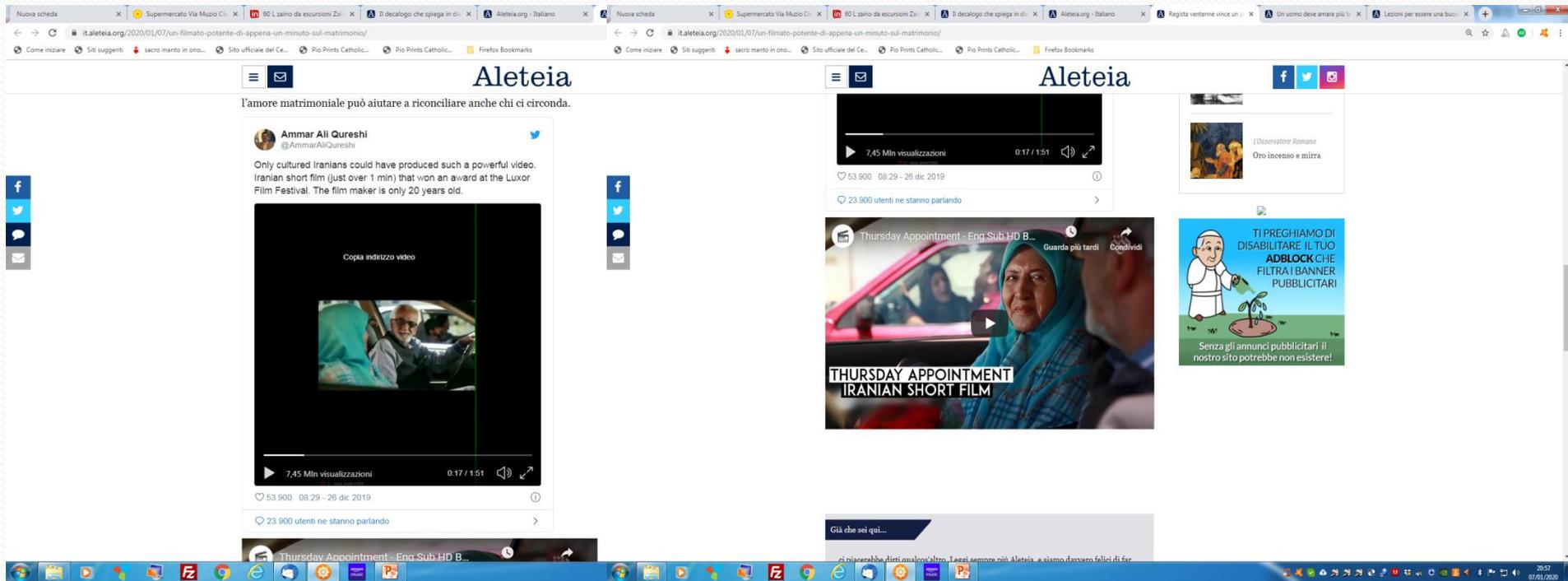
Sii attenta. Ogni volta che senti che tua nuora può aver bisogno di aiuto (per organizzare una festa, quando è malata o ha appena partorito), offri sinceramente il tuo sostegno per ciò che serve, e indipendentemente dalla risposta sentiti felice e favorisci un ambiente cordiale.

È sorprendente quello che si può trasmettere in soli 60 secondi. Questo regista iraniano di appena vent'anni è stato veramente bravo

Magari non riuscirete a capire quello che dicono i protagonisti, ma i gesti e i sottotitoli di [questa versione](#) aiutano a trasmettere lo splendido messaggio di questo brevissimo film realizzato dal regista iraniano di appena vent'anni Syed Mohammad Reza Kheradmand.

Il filmato, intitolato *Thursday Appointment*, ha vinto di recente un premio al [Luxor African Film Festival](#), un'organizzazione no profit che incoraggia e promuove l'attività cinematografica in Africa.

Questo potente filmato mostra una coppia di coniugi anziani che si recitano a vicenda il Poema di Hafez in macchina. Quando si fermano al semaforo rosso, notano una coppia che litiga animatamente nella macchina accanto, con la figlia piccola sul sedile posteriore. La coppia di anziani compie un gesto che dice molto del suo matrimonio e di come l'amore matrimoniale può aiutare a riconciliare anche chi ci circonda.



<https://it.aleteia.org/2020/01/07/un-filmato-potente-di-appena-un-minuto-sul-matrimonio/>

<https://twitter.com/i/status/1210100234271023105>

ecco a voi un decalogo per capire – se ce ne fosse bisogno – che cosa fare per rendere INSOPPORTABILE il vostro rapporto.

IGNORATEVI

La vita è dura, mutuo e bollette sono da pagare e i figli crescono, con i loro problemi. Sono motivazioni più che sufficienti per mettere il **partner all'ultimo posto**. Meta-comunicatevi che ci sono cose molto più importanti a cui dovete badare. Un buon inizio potrebbe essere quello di rientrare sempre più tardi dal lavoro; oppure **farsi trovare al cellulare quando lui o lei rientrano**. Lo smartphone è un ottimo strumento a questo scopo. Quando vi viene rivolta una domanda mentre avete gli occhi sullo schermo provate a rispondere con questa sequenza: alla prima volta fate finta di non sentire, alla seconda potete rispondere «Un attimo ho quasi finito», alla terza, complice il suo tono di voce che sarà probabilmente alterato, potete staccare gli occhi dallo schermo e dire «**Certo che sei proprio pesante!**».

NON CURATEVI

C'è un tempo per sedurre e un **tempo per allontanare**. La scarsa cura di sé e del proprio corpo, ma anche dei propri modi, sono un ottimo messaggio subliminale per comunicare «Se mi desideri sei un eroe» (versione di lei vs. lui) o «Se ti piaccio sei una martire» (versione di lui vs. lei). Ci sono delle ovvietà (**scarsa igiene personale, dita nel naso, sciatteria nel vestire, linguaggio volgare**) e poi ci sono dei gusti personali. Ecco, non è giusto che cadiate nel ricatto di essere come lui o lei vi vuole (approfondiremo meglio questo concetto al punto 9). Tra le motivazioni che potete addurre al primo posto è «**Mi devi accettare come sono**», seguito da «io non sono [nome amico o amica citata per fare il confronto]», se vostro marito vi fa intendere o vi comunica che vi desidererebbe più vicine ai canoni estetici odierni, potete dirgli «Pensavo avessi anche un'anima invece sei come tutti gli altri, che guarda le signorine delle pubblicità»; se vostra moglie vi chiede modi più gentili o un abbigliamento di cui non doversi vergognare, potete dirle «Sono sempre stato così, **mi hai sposato così e già lo sapevi**».

Di questo atteggiamento, per i più eroici, c'è una variante detta “con gli altri sì” e si concretizza con il **presentarsi a lavoro curati di tutto punto e girare per casa con abbigliamento da ospedale psichiatrico del secolo scorso**; oppure lavarsi per uscire con gli amici e non lavarsi per andare a letto la sera e – un must – sfoggiare un bel sorriso con tutti quelli che incontrate ma avere il viso scuro con la moglie e il marito.

CONFIDATEVI CON GLI AMICI E LE AMICHE

Se avete seguito i primi due consigli sicuramente sarete a buon punto nella vostra crisi di coppia. E allora che c'è di meglio di **dirlo ai propri amici**? Mi raccomando, non insieme, di fronte ad una coppia o ai vostri testimoni di nozze. Quelli no! Potrebbero darvi degli utili consigli di buon senso. **Parlate sempre individualmente, così chi vi ascolta non potrà che darvi ragione**, e voi vi rinforzerete nell'idea di aver proprio sbagliato partner, generando un effetto a catena inarrestabile.

Anche qui c'è una versione potenziata: **quando siete in crisi rivolgetevi ad un amico di sesso diverso dal vostro**, più o meno della vostra età. Vedrete che più ci parlate più vi sentirete capiti e penserete di avere davanti una divinità...«Ma perché non me ne sono accorto/a prima?». Da qui ad innamorarvene sarà un passo. Assicurato!

PRIMA I DIFETTI, SEMPRE

Ogni persona – si sa – ha pregi e difetti. Se volete distruggere la vostra relazione, ma volete usare i guanti di velluto, continuate ad **evidenziare i difetti del partner e a minimizzare i suoi talenti**. Se lo fate con **voce gentile, “per il suo bene”**, lui o lei non avrà la scusa per arrabbiarsi, ma sentirà una fastidiosa stretta allo stomaco o alla gola. Per peggiorare procedete così: tutte le volte che grazie ad un suo pregio farà qualcosa di buono attribuitelo a circostanze esterne e fortuite, mentre tutte le volte che sbaglierà, attribuite a lui o a lei l'esclusiva responsabilità.

Se – all'interno dello stesso discorso – riuscirete a presentare i vostri difetti come causati da circostanze sfortunate o dalla vostra storia, e i vostri pregi alla vostra migliore forza di volontà, riuscirete a **mettervi su un piedistallo**, cosa che ogni partner – maschio o femmina che sia – detesta.

L'effetto top-down sfascia la coppia che dovrebbe rimanere grosso modo su un piano di parità. Se questa posizione viene portata sul campo della qualità morale, dell'impegno, della crescita personale, lo squilibrio generato farà vacillare anche i più forti.

OCCHIO ALLE FESTE COMMERCIALI

Anniversario? San Valentino? Sono **solo feste che la società ci impone per farci sprecare soldi**. Stare in mezzo ad altre coppie che – ipocrite – festeggiano, vi deve proprio schifare. Che ci sarà mai poi da essere contenti? Se qualcuno vi chiede se festeggiate il vostro anniversario rispondete «È un giorno come un altro». Se vi chiedono cosa fate a San Valentino rispondete «Noi non crediamo in San Valentino» dando così prova anche della vostra profondità teologica. L'accoppiata migliore comunque la potete azzeccare se riuscite a comporre una relazione in cui uno dei due ci tiene (in genere lei) e l'altro si oppone per principio (in genere lui). Così potete scontentarvi ad anni alterni: il primo anno uscite e chi si oppone farà di tutto per boicottare la serata ed impedire che sia una festa, facendo notare con aria irritante o sottomessa che non si sta divertendo; il secondo anno state a casa e chi ci terrebbe farà notare a lui quanto gli altri si divertono mentre «Noi siamo qui, una coppia morta».

ASTENETEVI SESSUALMENTE

Trattare di sessualità nella coppia è sempre un argomento complesso. Cominciate comunque sempre dal **non avere rapporti, o averli molto raramente**. Questo in genere è sufficiente per far scemare lentamente, impercettibilmente e inesorabilmente, anche le altre espressioni della sessualità: i gesti dolci, le carezze, gli sguardi, gli abbracci. Vi troverete in breve tempo a “schivarvi” quando vi incrociate, e il vostro partner sarà **fisicamente un estraneo**. Questa sensazione la potete localizzare a livello del cuore. Sentirete una specie di freddo ma non vi preoccupate, è assolutamente fisiologico: il nostro cuore gioisce e funziona bene quando vive un amore caldo, si irrigidisce quando c'è freddezza affettiva. Stiamo parlando di processi che avvengono nel corpo: non è poesia, è fisiologia. Se – casualmente – avete dei rapporti, **evitate il contatto visivo**. Chiudete gli occhi o distraeteli, così che il rapporto sessuale da luogo dell'intimità profonda che coinvolge corpo, mente e anima, diventi l'incontro di due corpi assenti. Se questo avrà delle ripercussioni sulla libido, sarete costretti a pensare ad altri partner. In questo modo alla fine vi sentirete molto frustrati, e la frequenza diminuirà ulteriormente.

VIVA I LEGAMI DI SANGUE

I genitori mi hanno dato la vita. Porto in me il loro patrimonio genetico, ma anche culturale, di abitudini, di un certo modo di intendere la vita. Così i miei figli portano parte del mio. **Da questo punto di vista il mio partner è un estraneo.** Che ha a che fare con me? Che cosa gli devo? Anche qui, se ci sono dei conflitti tra lui e la mia famiglia, è evidente che va data la precedenza alla famiglia...è naturale. In fondo lui è arrivato dopo e si deve adeguare. C'è scritto pure nella Bibbia "Onora il padre e la madre"! (Ignorate a questo punto che c'è scritto pure "l'uomo lascerà suo padre e sua madre", eventualmente dite che è stato scritto molto prima, in Genesi, e quindi sicuramente è stato superato). Rispetto ai figli invece dovrebbe filare tutto liscio. Quando nasce un figlio mi raccomando, **la mamma smetta di essere moglie e si dedichi esclusivamente alle cure del piccolo,** fino alla maggiore età. Il padre invece si diletta a chiamare "amore mio" la figlia e continui a chiamare la moglie per nome.

CONTESTATE

Se ancora vi è rimasto un briciolo di dialogo, suggerirei di iniziare ogni frase con «**No**», «**Però**», oppure «**Sì, ma...**». Non c'è nulla di più odioso e che vi faccia passare la voglia di continuare a parlare. Il principio di **seguire l'interlocutore e tendenzialmente accompagnare le sue parole con gesti e frasi di conferma**, a meno che non si stia litigando o argomentando di politica, è buona educazione. Ma con il partner no, avete la possibilità di farlo sentire un deficiente ogni volta che apre bocca.

Usate consapevolmente il meccanismo della “reattanza” quella modalità adolescenziale di **non concedere mai la ragione** a chi vi dà un'indicazione. «Se gli/le dico di sì, se l'ascolto, penserà di aver ragione e quindi di essere più di me, non posso permetterlo».

SIATE LIBERI

Lamentatevi continuamente della vostra **mancata libertà**. Sui social, dalla parrucchiera, al bar davanti ad una birra. È lo sport mondiale del momento: se sei single ti lamenti che non hai trovato nessuno o che nessuno è all'altezza di stare con te; se sei sposato ti lamenti delle limitazioni che ti impone la tua condizione. Nel matrimonio e nella coppia in generale è **incredibile il numero di limitazioni alle quali ti devi sottoporre**. Pensaci spesso e tratta il tuo partner come un carceriere. **Ti chiede qualcosa? Ti sta sfruttando. Ti chiede un cambiamento? Ti sta manipolando. Ti chiede cosa hai fatto? Ti sta controllando.** Sono solo alcuni esempi ma con un po' di impegno riuscirai a rendere la tua vita coniugale una totale paranoia. Più la penserai in questo modo e più ti convincerai. Più ti convincerai e più guarderai a tuo marito e tua moglie in questi termini. E più lo guarderai così più il suo comportamento diventerà strano, sospettoso, irritato.

LITIGATE A LUNGO, O NON LITIGATE AFFATTO

Litigare dovrebbe diventare il modo più evidente per convincervi del vostro fallimento come partner. Bruciate tutti i manuali che vi invitano a **vedere il conflitto come un'esperienza costruttiva**, e quelli in cui sta scritto che è normale avere dei disaccordi, essendo differenti. Voi no, vivete ogni conflitto come una **tragedia**, e come una tragedia tenetelo lunghissimo. Non serve che vi spieghi come fare: stanti due posizioni differenti, è impossibile trovare un equilibrio perfetto. Se vi capitasse di trovare un accordo, ci sia sempre chi **crede di averci rimesso** qualcosa, e a quel punto può giocare la carta della vittima. Convincetevi che gli altri non litigano, o non litigano come voi, e che quindi voi siete sbagliati. Arriverete ad un certo punto che sarete sfiniti, perché l'età che avanza in genere dà meno energie per queste cose. Allora **ritiratevi in un silenzio sprezzante e sfuggente**. Ignoratevi (punto 1). Così abbiamo chiuso il cerchio.

Una coppia felice è possibile?

Siamo alla fine dell'anno, tempo di bilanci. Se vivete una relazione d'amore forse vi siete riconosciuti in qualcuno di questi cattivi consigli. Forse leggerli tutti insieme vi avrà dato un po' di nausea, a me l'ha data.

La verità è che una vita di coppia felice è possibile, anche se non affatto facile. Ma come? Si può iniziare declinando in maniera differente – magari insieme alla persona che amate – il decalogo qui sopra. Con l'augurio che possiate trovare degli spunti per vivere a pieno il prossimo anno.

Inizio io:

- 1 Interessiamoci
 - 2 Presentiamoci al nostro meglio
 - 3 Diventiamo i nostri migliori amici
 - 4 Riveliamo al partner i suoi talenti
 - 5 Celebriamo il nostro amore
 - 6 Facciamo l'amore
 - 7 Prima te, poi insieme amiamo gli altri
 - 8 Correggiamoci amorevolmente
 - 9 Siamo liberi di amarci
 - 10 Litighiamo, brevemente, e poi facciamo la pace, sempre
- L'anno prossimo magari li svilupperemo. Buon 2020!

*Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il **Vangelo della vita**.*

*Ottieni loro la grazia di accoglierlo
come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare
con tenacia operosa, **per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore**
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.*

Giovanni Paolo II

Accettando che

L'amore per il bene , la bontà , la
gratuità possono produrre
incomprensione , rifiuto ,
solitudine e isolamento .

Solo Gesu può sostenerci !

Lui non ci abbandona mai

